

*Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male».*

Ho letto i primi versetti della prima lettura, tratta dal Libro del profeta Gioele.

Oggi inizia la Quaresima, con *l'imposizione delle ceneri*; la Chiesa celebra questo momento penitenziale e vuole tornare a Dio con tutto il cuore.

Celebra questo segno simbolico per dichiarare che vuole pentirsi dei propri peccati, che vuole vestire il sacco, fare penitenza e ritornare a Dio.

Quest'anno il rito delle ceneri non sarà celebrato il mercoledì come tutti gli altri anni, a causa di questo flagello del nuovo *Coronavirus*, che sembra colpire il nostro mondo...

Non sappiamo esattamente di che cosa si tratti veramente, non sappiamo definire i confini di questa epidemia.

Siamo, come al solito, in balia della informazione, della divulgazione di massa, degli stereotipi, delle esagerazioni...

Tra noi e la realtà c'è un duplice o triplice filtro.

Accogliamo, allora, quest'epidemia con atto penitenziale, cerchiamo di vivere questo momento ricordando a noi stessi che siamo, appunto, creature fragili, deboli, in balia degli eventi.

**Cerchiamo di sviluppare, per quanto è possibile, l'umiltà e la fiducia nel Signore.**

Questa esperienza disastrosa che siamo chiamati a vivere, per questa epidemia che può farci paura, trasformiamola in bene: diventando più umili come singoli e come società, affidandoci e confidando nella divina Provvidenza, perché sappia trovare i modi per liberarci da questo flagello.

Sia lodato Gesù Cristo